

## INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

**Irsap.** Saranno tre gli interventi di riqualificazione e di messa in sicurezza della rete stradale

# «Cambieremo il volto della zona industriale»

Perino: «Investiremo somme per 6,6 milioni di euro»

MICHELE FARINACCIO

Con la sigla del contratto con la ditta aggiudicataria, lo scorso mercoledì 30 gennaio è stato consegnato il primo appalto di lavori di riqualificazione e messa in sicurezza delle strade dell'agglomerato industriale di Modica-Pozzallo, per una spesa di 1.685.000 euro. L'area industriale di Ragusa è destinataria di tre interventi di riqualificazione infrastrutturale importanti per una spesa complessiva di oltre 6,6 milioni di euro, che cambieranno il volto dell'area in questione, finanziati dal Dipartimento regionale delle Attività produttive attraverso il Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020.

Si tratta della prima delle tre opere previste nella zona industriale di Ragusa che rientrano nel 'Piano triennale lavori pubblici 2018/2020' dell'Irsap, istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive. Sono invece in fase di verifica dei requisiti delle ditte appaltatrici vincitrici dei lavori gli altri due interventi ovvero 'riqualificazione e messa in sicurezza delle strade interne dell'agglomerato industriale di Ragusa nell'area di competenza consortile' per 2.852.917 euro, e 'lavori delle strade interne dell'agglomerato industriale di Modica-Pozzallo' nell'area di competenza consortile per una spesa di 2.108.226 euro.



"La riqualificazione degli agglomerati industriali, finanziata dal Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020, è indispensabile per migliorare la qualità e la vivibilità delle zone industriali siciliane - dice il commissario ad acta Irsap, Giovanni Perino - Queste tre grosse opere Irsap per la riqualificazione e messa in sicurezza che interessano le strade dell'agglomerato di Ragusa daranno ossigeno all'area industriale e all'economia iblea tutta. Interventi che aiuteranno a superare le problema-

tiche sul piano dell'ordine e della sicurezza, in termini di interventi per la videosorveglianza, la viabilità, la segnaletica stradale e la pubblica illuminazione".

Gli interventi in programma, in particolare, riguardano l'irruvidimento del manto stradale, il rifacimento della sovrastruttura stradale, la pavimentazione delle banchine, il rifacimento della segnaletica stradale verticale e orizzontale, e l'adeguamento alle nuove norme sulle barriere di protezione. E' prevista



L'area industriale di Ragusa è destinataria di tre interventi di riqualificazione infrastrutturale importanti per una spesa complessiva di oltre 6,6 milioni di euro, che cambieranno il volto dell'area in questione, finanziati dal Dipartimento regionale delle Attività produttive attraverso il Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020

anche la messa in sicurezza delle strade interne all'agglomerato industriale di Ragusa nell'area di competenza consortile che si estende lungo 12 km occupando una superficie di oltre 158 mila metri quadri, e ancora interventi sull'asse principale di accesso all'area industriale Modica-Pozzallo e al porto di Pozzallo, che ha subito un notevole aumento di traffico pesante dopo l'apertura del nuovo lotto - da Cassibile a Rosolini - dell'autostrada Siracusa-Gela. Relativamente alla prevenzione

dei furti alle aziende insediate che nelle settimane scorse si sono verificati con frequenza nell'area industriale di Ragusa, l'Irsap, in risposta all'appello lanciato dal prefetto di Ragusa, Filippina Cocuzza, ha assunto l'impegno a sciogliere quanto prima possibile i nodi che ad oggi non hanno consentito l'avvio delle attività previste nel Pon sicurezza per la videosorveglianza. L'ente è in attesa di indicazioni operative sul percorso amministrativo da seguire, da parte del dipartimento regionale Attività produttive, in ordine alla gestione e manutenzione delle infrastrutture di videosorveglianza per i prossimi cinque anni previste fra le attività del Pon sicurezza per affrontare e risolvere la questione dei furti frequenti nell'area industriale di Ragusa e individuare il soggetto che dovrà gestire la raccolta e il controllo delle immagini.

Il rappresentante del Governo in provincia di Ragusa, dopo le sollecitazioni del parco commerciale Isole Iblee e della Cna comunale, ha chiesto inoltre di accelerare le procedure finalizzate al passaggio di consegna delle strade della zona industriale, come previsto dalla normativa regionale in vigore, che prevede il trasferimento delle strade interne alla zona industriale e delle relative pertinenze di proprietà dei consorzi Asi in liquidazione ai Comuni.

# Commercio e turismo la categoria si confronta con la triade

**NADIA D'AMATO**

Si è svolto a Palazzo Iacono un vertice (nella foto) tra una delegazione di operatori del settore Turismo e commercio della Cna comunale di Vittoria ed i commissari straordinari dell'ente. L'incontro tra la rappresentanza del settore e gli attuali amministratori dell'ente locale territoriale ha rappresentato la naturale prosecuzione di quanto stabilito nell'assemblea sindacale del 25 gennaio scorso. Gli operatori aderenti alla Cna hanno consegnato al viceprefetto, Filippo Dispenza, e al commissario Gaetano D'Erba, un programma con alcuni punti indispensabili che mirano a rilanciare, riqualificare e rivalorizzare le numerose eccellenze culturali, paesaggistiche, enogastronomiche e ricettive presenti a Vittoria. Tra i temi più importanti sottoposti all'attenzione dei commissari: la cura dell'ambiente e del territorio, per renderlo più accogliente, l'educazione alla legalità nello svolgimento professionale (quindi



contrasto all'abusivismo) di alcune attività imprenditoriali (B&B, case vacanze, affittacamere, taxi e Ncc), la condivisione di percorsi comuni con le altre realtà comunali in ambito turistico. Tutte le proposte sono state accolte positivamente dai commissari e la Cna ha ribadito che non intende delegare esclusivamente il Comune. Tali aspetti saranno affrontati in collaborazione tra gli operatori del settore e l'ente. Il presidente della Cna territoriale di Ragusa, Giuseppe Santocono, e il funzionario Cna Turismo e commercio, Alessandro Dimartino, dichiarano di aver percepito nei commissari particolare attenzione alle tematiche, con riferimento alla concretezza delle proposte avanzate. Altrettanto soddisfatti si sono detti il presidente della Cna comunale di Vittoria, Rocco Candiano, ed il responsabile organizzativo, Giorgio Stracquadano, i quali hanno ribadito che Vittoria non è solo mafia, ma che esistono eccellenze che non possono essere infangate. "Mai come ora - è stato spiegato - vivere e operare in questa città significa farla rinascere. La Cna proseguirà la propria azione di stimolo e di confronto per calendarizzare una serie di interventi in vista dell'approssimarsi della stagione turistica".



## 36. | ragusa provincia



## Privatizzazione cimitero Caec: «Annullate gli atti e vi citeremo per danni»

La ditta appaltatrice del project financing contesta la decisione del sindaco: «La revoca è illegittima»

VALENTINA MACI

COMISO. Sembra una storia infinita quella del project financing del cimitero di Comiso sostenuto con fermezza dall'ex amministrazione Spataro e fortemente criticato da tutte le opposizioni, specie in periodo elettorale, compresa l'attuale amministrazione che chiesto la revoca del project financing, come reso noto dal sindaco Maria Rita Schembari che, tuttavia, ha lasciato aperto uno spiraglio per un possibile progetto per il cimitero di Pedalino, cittadini volendo.

In questo quadro di certo non semplice si è inserita, ma c'era da aspettarselo, la nota del Caec che segue proprio l'annuncio del sindaco di Comiso di stoppare il project financing e la privatizzazione del cimitero di Comiso. «Con riguardo ai recenti sviluppi intervenuti - evidenzia il Caec - in merito alla vicenda relativa al project

### LA PROTESTA

Scollo: «Pedalino subirà un'ingiusta penalizzazione»

v.m.) Anche le opposizioni si erano già espresse in merito alla revoca del project financing. Così l'ex consigliere e capogruppo del Pd espressione di Pedalino, Gaetano Scollo, aveva detto:

«Apprendiamo che si sta avviando la procedura di revoca del progetto di realizzazione del nuovo cimitero. Assurdo, incredibile. Il sindaco ha detto che il cimitero di Pedalino si realizzerà ugualmente, però con la delibera, di fatto, verrà revocato tutto il progetto. Poi, a suo dire, si ripartirà da zero con un progetto solo per Pedalino con la tempistica delle gare d'appalto e si perderà altro tempo, sempre che si possa fare. Praticamente una disparità. I cittadini di Pedalino possono pagare i posti con il project financing con somme più alte e i comisani no?»

financing avente ad oggetto «la progettazione definitiva ed esecutiva, esecuzione dei lavori per la realizzazione e gestione del sistema cimiteriale Comiso-Pedalino mediante ampliamento e riqualificazione del cimitero urbano e realizzazione del nuovo cimitero di Pedalino in c.da Bosco Cicogne», del quale il Caec è risultato aggiudicatario, preme a codesto Consorzio scrivente rilevare l'illegittimità della proposta avanzata dal sindaco del Comune di Comiso, professoressa Maria Rita Schembari in seno alla deliberazione n. 11 del 18 gennaio 2019, con la quale è stato proposto al Consiglio comunale di deliberare l'eliminazione dal vigente programma triennale delle opere pubbliche, dell'intervento denominato «Realizzazione del sistema cimiteriale Comiso-Pedalino mediante interventi di riqualificazione del cimitero di via Roma e la realizzazione del nuovo cimitero di c. da Bosco Cicogne», nonché è stato invitato il dirigente del settore ad annullare le procedure ad oggi esperite, finalizzate all'affidamento di cui sopra. Qualora - prosegue la nota dell'impresa - l'indirizzo della Giunta venisse attuato, codesto Consorzio subirebbe danni per milioni di euro che si tradurrebbero in un conseguente danno erariale, in considerazione delle risorse già impiegate per la progettazione, del mancato guadagno e del danno reputazionale. Si rileva che l'opera è stata dal Comune considerata di massima priorità in considerazione del fabbisogno indicato in seno al progetto di fattibilità redatto dal medesimo Comune. Si rileva, inoltre, che l'opera non comporterà alcuna spesa per il Comune di Comiso il quale, a mezzo del project in questione, realizzerà un servizio pubblico essenziale a mezzo del concessionario ed alla scadenza della concessione potrà disporre di due strutture cimiteriali. Ed ancora, il project non comporta nessun aggravio a carico dei cittadini in quanto, anche nell'ipotesi in cui l'opera fosse realizzata con fondi pubblici, in ogni caso le tariffe, ai sensi dell'art. 117 del D.Lgs. 267/2000, dovrebbero garantire l'equilibrio economico-finanziario dell'investimento e gestione e, quindi, dovrebbero consentire una copertura integrale dei costi che sosterrrebbe il Comune».

**LE AZIONI.** Il Caec ha già depositato, tramite il proprio legale presso il Comune di Comiso e per conoscenza presso la Procura regionale della Corte dei Conti, una memoria volta a rilevare tutti i profili di illegittimità del provvedimento citato nonché i danni che verrebbero subiti dal Caec e che si tramuterebbero in danni erariali e «l'individuazione delle specifiche eventuali responsabilità personali degli amministratori in relazione agli atti amministrativi che dovesse essere adottati dalla Giunta municipale».



# Artigiani, maxi-crollo in Sicilia Chiudono le antiche botteghe

Nell'isola scomparse quasi 13 mila attività negli ultimi dieci anni. Si parte dall'autotrasporto e dall'edilizia, in estinzione anche calzolai e scalpellini

Andrea D'Orazio

PALERMO

C'era una volta in Sicilia l'arrotino, a due passi da casa, non lontano dal calzolaio o dallo scalpellino, nello stesso quartiere dove lavorava il cocciaio, il casaro, il cordaio. Ma l'elenco degli antichi mestieri sarebbe ben più lungo, e forse varrebbe la pena sciorinarlo tutto e imprimerlo bene nella memoria, perché le botteghe dell'Isola, se non completamente scomparse, sono sempre più a rischio estinzione.

A dirlo è l'ultimo report della Cgia di Mestre, che lancia un nuovo allarme sulla sopravvivenza di (quasi) tutte le piccole imprese artigiane d'Italia, fotografando una caduta verticale senza soluzione di continuità. I dati parlano chiaro: se nel giro di un anno, dal 2017 al 2018, il numero complessivo di attività presenti nella Penisola è sceso di oltre 16300 unità (-1,2%), nell'ultimo decennio la contrazione è stata pesantissima, segnando un crollo dell'11,3%, ovvero, la chiusura di circa 165 mila attività.

La moria è concentrata soprattutto nel Mezzogiorno, dove la Sicilia spicca tra le regioni meno virtuose. Difatti nell'Isola, che oggi può contare su meno di 80 mila botteghe, pari al 5,5% del totale nazionale, tra il 2009 e il 2018 hanno chiuso i battenti quasi 13 mila attività: il 15% rispetto alle imprese ancora attive. In termini percentuali, la cifra è superiore alla media italiana e si piazza al quinto posto nella triste classifica territoriale dei saldi negativi, leggermente al disotto dell'incidenza registrata in Sardegna, al top della graduatoria con un ammanco del 18%. Attenzione però, se si guarda al bilancio annuale, tra 2017 e 2018, la Sicilia fa addirittura peggio guadagnando, si fa per dire, il quarto posto con un deficit dell'1,7%, che tradotto in numeri significa 1244 botteghe scomparse dal territorio: una media di circa tre e mezzo al

## SEMPRE MENO ARTIGIANI

Sedi di impresa attive in Italia alla fine di ogni anno



### Imprese artigiane per area geografica

Zona	2007	2017	2018	var. 2007-2018	%
Mezzogiorno	373.185	325.253	320.879	-52.306	-14,0
Nord Est	345.238	311.056	307.346	-37.892	-11,0
Centro	295.243	266.373	263.367	-31.876	-10,8
Nord Ovest	452.283	414.006	408.759	-43.524	-9,6

### ITALIA



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Cgia su dati camerati

voce la Cgia elenca 25 figure in ordine alfabetico, «pressoché scomparse dalle nostre città»: arrotino, calzolaio, casaro, canestraio, castrino, castrino (addetto alla castrazione di animali), ceraio, cocciaio, cordaio, guantaio, legatore di libri, norcino, materassaio, mugnoaio, maniscalco, ombrellaio, ricamatrice, selciatore, scopettaio, scalpellino, seggiolaio, e tra un nome e l'altro spuntano anche le professioni che non ti aspetti, come il corniciaio, il fotografo, il sarto e persino il barbiere.

Ma come spiegare lo stillicidio dell'artigianato? Per Zabeo, la caduta dei consumi e l'esplosione del costo degli affitti «hanno spinto fuori mercato molte attività, senza contare l'avvento delle nuove tecnologie e delle produzioni in serie, che hanno relegato in posizioni di marginalità le professioni caratterizzate da un'elevata capacità manuale». E oltre al danno economico, c'è un preoccupante aspetto sociale: «quando chiude definitivamente una saracinesca, si perdono conoscenze e cultura del lavoro difficilmente recuperabili», mentre «la qualità della vita di un quartiere peggiora notevol-



Le nuove tecnologie hanno marginalizzato le attività caratterizzate da capacità manuale

Paolo Zabeo  
Ufficio studi Cgia

mente».

Ma dietro la «desertificazione delle piccole e medie imprese», ricorda Nello Battiato, presidente della Cna Sicilia, c'è anche «il sistema burocratico, fiscale e creditizio, divenuto ormai insostenibile. Basti pensare che un artigiano oggi è costretto a lavorare fino al mese di agosto per versare allo Stato oneri contributivi e previdenziali, e che per l'apertura di nuove attività servono fino a 20 mila euro per un totale di oltre 80 adempimenti amministrativi».

Una soluzione, «quantomeno alla crisi degli antichi mestieri», spiega Filippo Ribisi, vicepresidente nazionale di Confartigianato, «potrebbe però arrivare da un altro mondo, quello del turismo esperienziale, mettendo in rete i piccoli artigiani e proponendo ai visitatori dei tour guidati attraverso le nostre botteghe. Tra qualche mese testeremo quest'idea a Palermo, e se andrà bene proveremo a diffonderla in tutta la Sicilia. Di certo, non può essere l'unica via per arginare l'estinzione: servirebbero nuovi incentivi e investimenti per le imprese, anche da parte della Regione». (\*ADO\*)



La desertificazione è colpa anche del sistema burocratico, fiscale e creditizio

Nello Battiato  
presidente della Cna regionale

giorno.

Per capire invece qual è il settore più colpito in terra siciliana, Paolo Zabeo, coordinatore dell'Ufficio studi Cgia, suggerisce di guardare il trend nazionale, che accomuna tutto il Belpaese. Si parte dal comparto dell'autotrasporto, che negli ultimi 10 anni ha perso in Italia il -22% di aziende, seguono il manifatturiero (-16,3%) e l'edilizia (-16,2%). Di contro, ci sono attività che sono addirittura in aumento, legate per lo più all'universo del web, della comunicazione e dei servizi, come le piccole aziende cinematografiche e di produzione software (+24%) o le imprese di pulizia e giardinaggio (+43%). E poi ci sono loro, gli antichi mestieri, in via d'estinzione anche nei territori dove un tempo erano ben radicati, come in Sicilia. Sotto questa



La soluzione alla crisi degli antichi mestieri può arrivare dal turismo esperienziale

Filippo Ribisi  
vicepresidente Confartigianato



Scicli

## Raccolta dei rifiuti È cambiata la gestione

Leuccio Emmolo

SCICLI

È cambiata la gestione dei rifiuti a Scicli e nelle quattro borgate. La ditta «Giorgio Puccia» di Modica, per i prossimi 11 mesi, gestirà il servizio di spazzamento, raccolta e trasporto allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani differenziati e indifferenziati. La ditta Puccia, subentrata alla New System srl di Marsala, svolgerà anche altri servizi di igiene pubblica all'interno del comune di Scicli. Tutto questo in attesa del Piano Aro che avrà la durata di sette anni. Il cambio di gestione del servizio secondo l'amministrazione comunale, che ha dato il ben servito alla New System di Marsala, porterà dei benefici soprattutto per la raccolta differenziata.

«Dall'1 febbraio la ditta Giorgio Puccia - spiega l'assessore all'Ecologia Lino Carpino - sta operando non più con determina sindacale ma da subentrata alla New System srl di Marsala alla quale il Comune aveva rescisso il contratto per gravi e notevoli inadempimenti contrattuali. Ora possiamo iniziare a mettere in campo tutte le iniziative previste dal capitolato di gara. Formazione, informazione e nuovi calendari dovrebbero migliorare la raccolta differenziata. Speriamo che - prosegue Carpino - la gente collabori nella raccolta differenziata, presto saranno raggiunti da nuove informazioni sulle modalità di smaltimento dei rifiuti. Puntiamo a migliorare la percentuale della differenziata. Restiamo in attesa del Piano Aro che durerà sette anni».

Carpino si sofferma sul fenomeno delle discariche abusive. «Chiedo, ancora una volta, la collaborazione dei cittadini a tenere pulito l'ambiente abbandonando rifiuti ingombranti in periferia e nelle campagne. Al Comune non piace dare la caccia a chi sporca il territorio, ormai monitoriamo i posti nevralgici di Scicli e delle borgate con le telecamere dove vengono abbandonati vecchi copertoni, frigoriferi, cucine, televisori ed altro materiale. Ritirare questo materiale nelle discariche abusive incide molto nelle casse comunali. Il Comune - conclude l'assessore all'Ecologia - ha attivo da anni un servizio di raccolta rifiuti ingombranti a domicilio che possono utilizzare prenotandosi all'ufficio Ecologia». (\*L'E\*)



L'assessore comunale.  
Lino Carpino

**Polemiche a Comiso**

# Sul nuovo cimitero scontro politico e contesa giudiziaria

La giunta ha dato mandato di avviare la procedura di revoca

**Francesca Cabibbo**

**COMISO**

La decisione della giunta di Comiso, guidata da Maria Rita Schembari, di cambiare rotta sulla realizzazione del cimitero, scatena la bagarre politica e innesca un contenzioso giudiziario. La giunta, già dieci giorni fa, ha dato mandato agli uffici di avviare la procedura di revoca della realizzazione, in project financing, del «sistema cimiteriale Comiso-Pedalino», che prevedeva la realizzazione del nuovo cimitero di Pedalino e, a seguire, l'ampliamento di Comiso. Dopo l'aggiudicazione della gara, nel luglio 2017, sono state avviate le procedure di affidamento, ma tutto si è fermato dopo l'elezione della nuova amministrazione, che non ha mai fatto mistero di voler procedere alla revoca.

La ditta che si è aggiudicata il project financing, il Caec di Comiso, ha già presentato un esposto in Procura ed alla Corte dei Conti, prefigurando l'ipotesi del danno erariale. Prendono posizione a anche i consiglieri comunali di centrosinistra: Filippo Spataro, Gigi Bellassai e Fabio Fianchino, del Pd, Vittorio Raguisa, di Territorio, Gaetano Gaglio, di Articolo 1, parlano, senza mezzi termini, di «pasticcio amministrativo della giunta Schembari, che ha provato a mascherare il nul-

la di fatto ed ha, ha generato l'unico risultato possibile e prevedibile: un contenzioso giudiziario per "milioni di euro" con il soggetto che si era aggiudicato la gara. Il Caec ha infatti denunciato la probabile illegittimità della procedura di annullamento di una gara già celebrata e con un vincitore conclamato ed ha segnalato la vicenda alla Procura Regionale della Corte dei Conti».

Gaetano Gaglio aggiunge: «La giunta sta esponendo il comune ad un danno erariale. Si andrà in consiglio per la modifica del piano triennale delle opere pubbliche. E questo esporrà i consiglieri al rischio di dover rispondere di danno erariale».

«Nessun danno erariale - risponde il sindaco, Maria Rita Schembari - il comune, probabilmente, dovrà riconoscere alla ditta aggiudicataria i costi sostenuti per la realizzazione, ma nulla più. E il costo che la città avrebbe sostenuto per la privatizzazione del cimitero sarebbe stato senz'altro superiore. L'aggiudicazione non era definitiva, non era stato stipulato nessun contratto. Di più: il comune non ha mai mandato al Genio Civile la documentazione per convocare la conferenza di servizio. Non sappiamo perché ciò sia accaduto, ma è così».

Patrizia Bellassai (5 Stelle), aggiunge: «Il cimitero è un bene essenziale, deve rimanere pubblico. Ma l'amministrazione Schembari si mostra possibilista sul project financing solo a Pedalino. Noi ci opporremo fermamente». (\*FC\*)



**A prefetto e commissione straordinaria**

# La Cna presenta programma per il rilancio del turismo

## VITTORIA

Confronto a Palazzo Iacono tra una delegazione della Cna e la commissione straordinaria che guida il comune. I rappresentanti della Cna hanno consegnato al prefetto, Filippo Dispenza e al commissario Gaetano D'Erba, un programma di «punti indispensabili per rilanciare, riqualificare e rivalorizzare le numerose eccellenze culturali, paesaggistiche, enogastronomiche e ricettive presenti a Vittoria». In vista dell'estate, la Cna vuole cercare di creare le condizioni perché più persone arrivino nella zona di Vittoria e trovino il miglior habitat possibile.

Per questo hanno chiesto: la cura dell'ambiente e del territorio per renderlo più accogliente, l'educazione alla legalità nello svolgimento professionale (quindi contrasto all'abusivismo) di alcune attività imprenditoriali (B&b, case vacanze, affittacamere, taxi e Ncc), percorsi comuni con le altre città in ambito turistico. I commissari hanno accolto le proposte lanciate dal presidente, Giuseppe Santocono, dal funzionario, Alessandro Dimartino, e da Rocco Candiano e Giorgio Stracquadanio. La Cna ha ribadito che «Vittoria non è solo mafia, ma ha eccellenze che non possono essere infangate». (\*FC\*)